



360° sul Monferrato dal giardino pensile di Palazzo Bricherasio- FUBINE (AL)

Il Conte Felice Cacherano di Bricherasio acquistò il Feudo di Fubine nel 1822 dagli eredi del Conte Vincenzo Natta il quale nel 1664 era stato l'artefice della ricostruzione, sulle macerie e i ruderi dell'antico **castello medievale**, di una magnifica residenza gentilizia che costituisce il complesso dell'attuale **Palazzo Bricherasio** così come ancora oggi la possiamo ammirare.

Tra i vari eredi del Nobile Casato Cacherano di Bricherasio primeggiò il figlio Conte **Luigi**, poi **padre di Emanuele e Sofia**, che intorno alla metà dell'Ottocento decise di realizzare la **trasformazione del bosco ceduo**, che da sempre aveva costituito la cornice naturale originaria della struttura muraria del castello medievale di Fubine.

La progettazione aveva compreso la sua volontà ed il sogno fantastico di realizzare **tre opere favolose**.

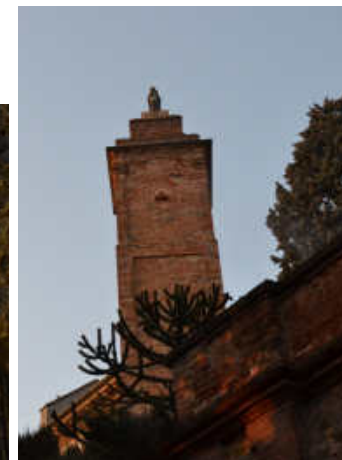
La più estesa fu il **Parco**, ovvero uno stupendo **Giardino all'inglese** nella parte più bassa dell'area del castello, tuttora esistente, con una superficie di oltre un ettaro per passeggiate a piedi e a cavallo, con passaggi pedonali, strade carraie come l'**antica Via del Giardino** in terra battuta ancora percorsa dagli abitanti negli anni '90 del novecento ed il caratteristico ponticello in mattoni a vista, particolari tutti tipici dell'atmosfera in **stile Liberty** che arieggiava nel secolo.

Di quel periodo ci restano gli impianti di essenze ad alto fusto di gusto eclettico che rappresentano un incredibile **intreccio di storia e natura**: le specie più diffuse sono Pioppo, Ippocastano, Larice, Ciliegio Selvatico, Agrifoglio, Nocciolo, Tuia, Betulla, Robinia, Tasso con edera ed il monumentale **cedro dell'atlante** (ora purtroppo in condizioni precarie dovute all'età avanzata).

La seconda opera costruita fu l'ampia **Serra**, tuttora esistente: esposta completamente a mezzogiorno per catturare al massimo la luce e il calore del sole, ebbe la funzione principale di **Limonaia**, tipica costruzione molto in voga nell'ottocento presso le dimore nobiliari per il riparo e la cura delle piante di limone e cedro che venivano interrate in grandi vasi di terracotta durante i lunghi e freddi mesi invernali.

Infine vale la pena di sottolineare il pregevole sito del **Giardino Pensile** di Palazzo Bricherasio, fattispecie di manufatto abbastanza raro fra i castelli del Monferrato, che recentemente è stato completamente ripulito dopo anni di mancato utilizzo e sapientemente restituito alla fruizione del pubblico in tutta la magnificenza della sua panoramica veduta a 360° gradi sulle colline del Basso Monferrato.

E proprio qui gli anziani del paese raccontano ancora si ritirasse di tanto in tanto la **Contessina Sofia** per la cura delle sue splendide piante di **rose** ornamentali: vi si dedicò sempre con amorosa, sensibile ed intima custodia, ad eccezione dei momenti destinati alla cara ed affettuosa visita dei bambini dei dintorni, che venivano invitati per le passeggiate durante le quali la stessa **Sofia** offriva loro **biscotti** per la merenda pomeridiana.



L'**architettura del paesaggio** è la disciplina che si occupa dell'analisi, della progettazione e della gestione degli spazi aperti, dal giardino al parco al paesaggio. L'AIAPP rappresenta dal 1950 i professionisti attivi nel campo del Paesaggio, è membro di IFLA (International Federation of Landscape Architects) e di EFLA (European Federation of Landscape Architecture) e raggruppa oggi circa 550 Soci impegnati a tutelare, conservare e migliorare la qualità paesaggistica del nostro paese.

AIAPP Sezione Piemonte Valle d'Aosta- piazza Statuto 9 - 10122 - Torino
presidente – Alessandra Aires; segretario – Stefano Fioravanzo; tesoriere – Marco Minari;
vicepresidente – Maria Irina Mantello, vicepresidente – Maria Quarta
delegato regionale alla redazione AdP – Paolo Mighetto
tel 011-534707 - email segreteria.piemonte@aiapp.net



360° sul Monferrato dal giardino pensile di Palazzo Bricherasio- FUBINE (AL)

Dati identificativi:

Indirizzo: Via Michele Balestrero 2, Fubine (AL)

Ubicazione: sulla sommità dell'abitato di Fubine

Proprietà e gestione: Piccola Opera della Divina Provvidenza – Opera Don Orione

Dati di costruzione: residenza del 1664, giardino pensile anteriore al 1800

Descrizione:

Il Giardino Pensile probabilmente fu realizzato in epoca antecedente il 1800, in quanto preesistente in base alle riproduzioni pittoriche di artisti locali, dove è raffigurato contornato dal muraglione di sostegno all'interno della stessa area del Castello.

A metà del percorso si trova anche una grotta che costituisce un particolare non molto diffuso negli altri palazzi nobiliari del Monferrato ed attualmente è chiusa per evidenti motivi di sicurezza. Le grotte rientravano in quel vasto strumentario di arredi che durante il periodo neogotico era utilizzato per stupire gli ospiti: infatti non va dimenticato che in allora i giardini avevano l'unica funzione di incuriosire e stupire gli ospiti dei nobili signori.

La tradizione orale vuole che vi si trovassero piantate diverse specie di alberi, tra cui alcune Palme e una Sofora tuttora verdeggianti, collocate in aiuole erbose delimitate da basse siepi di bosso che formavano dei piccoli sentieri e modellate sullo stile del tipico giardino all'italiana.

In tempi più recenti fu poi aggiunta la costruzione di una vasca per il contenimento dell'acqua piovana, indispensabile per l'innaffiatura generale da parte del giardiniere.

Particolarità:

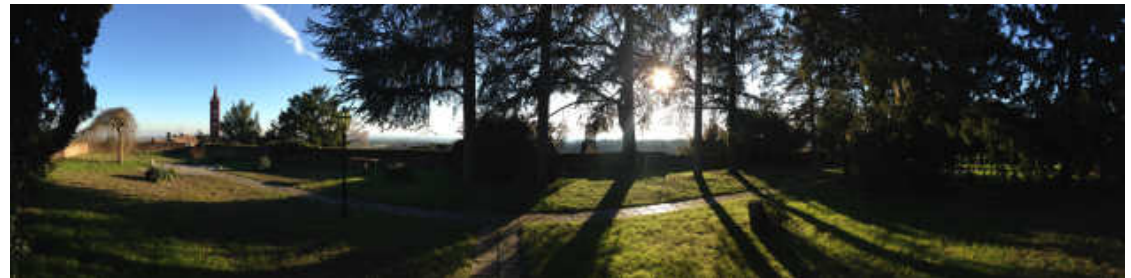
Posto sulla sommità della collina regala una visione panoramica a quasi 360 gradi sulle colline del Monferrato.

Orario di visita:

data e orario: sabato 12, ore 15-18 e domenica 13, ore 10-12

Bibliografia:

- Maria Luisa Varaldi Mortara, "Il parco, la serra e il giardino pensile"
- "Touring", numero di febbraio 2014



Scheda a cura di

Arch. M. Irena Mantello, Vicepresidente AIAPP Sezione Piemonte Valle d'Aosta

Con la collaborazione del Comune di Fubine